

IL GAZZETTINO

Mercoledì 31 dicembre 2014

UD

XXXI

LETTERE
& Rubriche

LA MIA UDINE

Caro anno nuovo, prendi nota:
così potrai rilanciare questa città

di Roberto Meroi

Caro 2015, ti scrivo per darti il benvenuto tra noi, ma anche per farti alcune raccomandazioni per il futuro. Mi auguro tu possa avere un occhio di riguardo per la città di Udine, visto che il tuo predecessore non è stato granché benevolo nei suoi confronti. Spero che tu le porti fin da subito dei doni. Udine ha bisogno di riprendersi economicamente e per centrare questo obiettivo le serve acquisire nuove competenze nel settore dei servizi, del commercio, della distribuzione, del turismo. Necessita pure di armonia e unità con tutti i comuni dell'hinterland.

Con il tuo aiuto, caro 2015, mi aspetto che l'Università degli studi di Udine possa finalmente ricevere quei contributi finanziari - che sono un suo diritto e che lo Stato italiano finora ha dilazionato nel tempo - che le permettano di

accrescere la sua offerta didattica e di ricerca e al tempo stesso rimanere autonoma. Confido che tu tenga una paterna mano anche sugli ospedali udinesi, tanto importanti e necessari per la salute di tutti noi e che per i nuovi padiglioni del Santa Maria della Misericordia si avvicini presto il giorno del loro completamento.

Auspico che la Regione non si dimentichi di Udine come ha fatto negli anni passati e contribuisca in modo tangibile a risollevare anche le finanze del Parco scientifico e tecnologico e del Centro internazionale delle scienze meccaniche. Che riattivi i contributi alla Società Filarmonia, al Palio studentesco e a InnovAction. Che permetta di rivedere le rappresentazioni liriche al Teatro Nuovo. Che sostenga la nascita a Udine dell'Accademia regionale delle Belle Arti e di

un Teatro di rilevante interesse culturale.

Auspico che tu, caro 2015, riporti il calcio europeo nel nuovo stadio dell'Udinese e il basket che conta nel ristrutturato palasport Carnera. Che tu faccia riprendere corpo all'idea di rivitalizzare a scopo didattico e turistico l'aeroporto di Campoformido e che tu contribuisca a far sparire definitivamente il vetusto binario ferroviario che da oltre cent'anni divide in due la città.



Peso: 28%